

Notizie sui collaboratori

(doi: 10.1411/82738)

Le Carte e la Storia (ISSN 1123-5624)

Fascicolo 1, giugno 2014

Ente di afferenza:

()

Copyright © by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati.
Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it>

Licenza d'uso

L'articolo è messo a disposizione dell'utente in licenza per uso esclusivamente privato e personale, senza scopo di lucro e senza fini direttamente o indirettamente commerciali. Salvo quanto espressamente previsto dalla licenza d'uso Rivisteweb, è fatto divieto di riprodurre, trasmettere, distribuire o altrimenti utilizzare l'articolo, per qualsiasi scopo o fine. Tutti i diritti sono riservati.

Notizie sui collaboratori

Giuseppe Ambrosino (Roma, 1982) ha conseguito nel 2013 il dottorato di ricerca in Storia e comparazione delle istituzioni politiche e giuridiche europee presso l'Università di Messina, discutendo la tesi dal titolo *La formazione del potere legislativo nella Francia dei Lumi (1715-1789)* (in corso di pubblicazione). È cultore di Storia delle istituzioni politiche e Storia del diritto medioevale e moderno presso l'Università della Calabria e *lecteur* presso la Bibliothèque nationale de France.

Paola Carucci ha prestato per molti anni servizio nell'Amministrazione degli archivi di Stato, fino ad assumere la carica di sovrintendente all'Archivio centrale dello Stato. Ordinario di archivistica, ha insegnato all'Università degli studi di Milano e all'Università "La Sapienza" di Roma. Attualmente è sovrintendente dell'Archivio storico della Presidenza della Repubblica. Autrice di monografie e numerosi saggi di archivistica e storia delle istituzioni, ha curato la pubblicazione di strumenti di ricerca e la versione online del "Sistema Guida generale degli Archivi di Stato italiani".

Mauro Ceretti, laureato in Scienze politiche e in Storia, ha conseguito il dottorato di ricerca in Idee, istituzioni e movimenti politici nell'Europa contemporanea presso l'Università di Pavia. È stato borsista dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici di Napoli negli anni 2011-12 e 2012-13. I suoi interessi di ricerca vertono prevalentemente sulla storia delle dottrine e delle istituzioni politiche nei secoli XVIII-XIX.

Leonardo Pompeo D'Alessandro è dottore di ricerca in Storia dell'Europa moderna e contemporanea, collabora con la Fondazione Istituto Gramsci ed è attualmente assegnista di ricerca in Storia delle istituzioni politiche presso l'Università "Sapienza" di Roma. Autore di una biografia di Umberto Terracini (*Umberto Terracini nel "partito nuovo" di Togliatti*, prefazione di A. Vittoria, 2012), si è occupato prevalentemente di storia dell'antifascismo e, in particolare, di storia del partito comunista italiano nel ventennio fascista. Attualmente è impegnato in una ricerca finalizzata a ricostruire la storia del Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

Laura Di Fiore è attualmente borsista della Fritz Thyssen Stiftung presso il Deutsche Historische Institut in Rom. Ha pubblicato il libro *Alla frontiera. Confini e documenti d'identità nel Mezzogiorno continentale preunitario* (2013) e articoli sull'attività di analista politico di A.J. Toynbee. Con Marco Meriggi ha pubblicato il libro *World History. Le nuove rotte della storia* (2011) e ha curato il volume *Movimenti e confini. Spazi mobili nell'Italia preunitaria* (2013).

Chiara Faggiolani è dottore di ricerca in Scienze librerie e documentarie presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", attualmente è assegnista di ricerca presso l'Istituto di ricerca per l'impresa e lo sviluppo (Ceris) del Consiglio nazionale delle ricerche. Tra le sue pubblicazioni *La ricerca qualitativa per le biblioteche. Verso la biblioteconomia sociale* (2012) e *Posizionamento e missione della biblioteca* (2013). È in corso di pubblicazione: *Che cos'è la bibliometria*.

Giovanni Focardi è ricercatore di Storia contemporanea al Dipartimento Dissgea dell'Università di Padova (dove è professore aggregato di "Storia del Novecento"). Si occupa di storia del XX secolo, di istituzioni, élites, di storia comparata (*Storia dei progetti di riforma della pubblica amministrazione: Francia e Italia 1943-1948*, 2004); di recente ha pubblicato il volume *Magistratura e fascismo. L'amministrazione della giustizia in Veneto, 1920-1945*, 2012.

Maurizio Griffo è docente di Storia delle dottrine politiche presso la "Federico II" di Napoli. Collaboratore di varie riviste, è membro del coordinamento redazionale di "Le Carte e la Storia". Si è occupato, fra l'altro, di: meridionalismo italiano; storia dei sistemi elettorali; storia costituzionale e amministrativa dell'India coloniale e del nazionalismo indiano; pensiero politico francese; costituzionalismo anglo-americano; liberalismo italiano.

Elio Lodolini (Roma 1922) archivista di Stato, direttore dell'Archivio di Stato di Roma, poi professore ordinario, ora emerito, di Archivistica dell'Università di Roma "La Sapienza". Autore di circa 20 libri, 300 articoli in riviste scientifiche e un migliaio di scritti minori, per lo più di Archivistica, ma anche di Storia e di Diritto, è costantemente indicato in sede internazionale, non solo in Europa e Nordamerica, ma soprattutto in America latina e nei Paesi del Terzo Mondo, fra i massimi esponenti dell'Archivistica.

Adriano Mansi nato a Belluno nel 1989, laureato nel 2014 in Scienze storiche presso il Dipartimento di scienze storiche, geografiche e dell'antichità dell'Università degli studi di Padova con una tesi dal titolo *Crescere senza volerlo: l'ateneo patavino tra il 1967 e il 1972*.

Antonello Mattone è professore ordinario di Storia delle istituzioni politiche dell'Università di Sassari. In questo periodo si è occupato principalmente di storia delle istituzioni universitarie. È membro della direzione della "Rivista storica italiana" ed è vicepresidente del Cisui (Centro interuniversitario per la storia delle università italiane).

Guido Melis è professore ordinario di Storia delle istituzioni politiche nella Università di Roma "La Sapienza". Ha insegnato a Sassari, a Siena e nella Scuola superiore della pubblica amministrazione. Tra le sue pubblicazioni la *Storia dell'amministrazione italiana*.

1861-1993, 1996 e la curatela de *Il Consiglio di Stato nella storia d'Italia. Biografie dal 1861 al 1948*, 2 voll., 2006.

Marco Meriggi insegna Storia delle istituzioni politiche presso il Dipartimento di studi umanistici dell'Università di Napoli Federico II. Tra i suoi libri più recenti: *Gli stati italiani prima dell'Unità. Una storia istituzionale* (nuova ed. ampliata e aggiornata), 2011; *Atlante culturale del Risorgimento* (curato, insieme a A.M. Banti, A. Chiavistelli, L. Mannori), 2011, *World History. Le nuove rotte della storia* (con L. Di Fiore), 2011. Con Leonida Tedoldi sta curando un *Manuale di storia delle istituzioni politiche*, di imminente pubblicazione.

Leonardo Mineo, dottore di ricerca e assegnista delle Università di Siena e Trento, lavora presso l'Archivio di Stato di Torino. La sua attività di ricerca è dedicata alla storia degli archivi e al loro rapporto coi sistemi istituzionali, nonché alla storia dell'Università italiana a partire dal secondo dopoguerra.

Simona Mori è professore associato di Storia delle istituzioni politiche presso il Dipartimento di lettere e filosofia dell'Università degli studi di Bergamo. Si è occupata di storia costituzionale e amministrativa degli stati italiani preunitari. Ha pubblicato una monografia sul Ducato di Mantova nel Settecento e numerosi articoli sull'amministrazione locale, sulla polizia, sulla cultura politica e amministrativa lombarda fra Sette e Ottocento.

Gianluca Scroccu, dottore di ricerca in Storia contemporanea, è borsista presso il Dipartimento di storia, beni culturali e territorio dell'Università di Cagliari. Ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale a professore associato in storia contemporanea. Tra le sue pubblicazioni: *La passione di un socialista. Sandro Pertini e il Psi dalla Liberazione al centro-sinistra* (2008); *Il Partito al bivio. Il Psi dall'opposizione al governo 1953-1963* (2011); *Alla ricerca di un socialismo possibile. Antonio Giolitti dal Pci al Psi* (2012).

Davide Serafino, dottore di ricerca in Storia contemporanea presso l'Università degli Studi di Padova. La sua attività di ricerca è dedicata alla storia della lotta armata e dei "movimenti" negli anni Settanta. Con la tesi di dottorato *La lotta armata a Genova (1969-1981)* ha recentemente vinto il Premio Luigi Di Rosa.

Giuseppe Vacca è presidente della Fondazione Istituto Gramsci di Roma e della Commissione scientifica dell'Edizione Nazionale degli scritti di Antonio Gramsci.

Fernando Venturini è consigliere parlamentare presso la Biblioteca della Camera dei deputati dove è responsabile del coordinamento degli acquisti. Ha pubblicato numerosi

studi di storia della magistratura, di bibliografia e biblioteconomia con particolare attenzione al settore della documentazione di fonte pubblica. Di recente ha pubblicato: *Le biblioteche raccontate a mia figlia: una visita guidata tra passato e futuro*, 2010.

Giacomo Zanibelli ha conseguito la laurea magistrale in Documentazione e ricerca storica. Cultore della materia presso la cattedra di Storia contemporanea II e Storia dello sviluppo del Dipartimento di scienze politiche e internazionali e componente della segreteria scientifica del corso universitario in Operatore delle società sportive dell'Università di Siena. Dal 2013 è ispettore archivistico onorario presso la Soprintendenza archivistica per la Toscana. Ricopre il ruolo di archivistista e bibliotecario dell'Accademia dei Rozzi di Siena, è componente del Consiglio di amministrazione della Biblioteca degli Intronati di Siena e direttore responsabile della rivista "Progressus". Si occupa di archivistica contemporanea, di storia delle istituzioni scolastiche, e del processo di *Nation and State Building* in Italia con particolare attenzione al ventennio fascista e al mondo dello sport.

Isabella Zanni Rosiello è stata per oltre un ventennio direttrice dell'Archivio di Stato di Bologna. Gli ambiti dei suoi interessi riguardano la storia degli archivi, la storia dell'amministrazione italiana postunitaria, la metodologia della ricerca storica e dell'uso di fonti. Tra le sue monografie più note *Gli archivi tra passato e presente* (2005) e *Gli archivi nella società contemporanea* (2009). Sta per essere pubblicata l'opera dal titolo *I donchisciotte del tavolino. Nei dintorni della burocrazia*.

Note per gli autori

L'accettazione dei contributi pubblicati nella sezione "La Ricerca" della rivista avviene mediante un processo di valutazione anonima. Ogni articolo sottoposto per la pubblicazione è valutato dapprima dalla redazione della rivista, che giudica la congruità dell'argomento con l'indirizzo scientifico della rivista e, in seguito all'esito positivo, è sottoposto alla valutazione di due peer reviewer anonimi, indicati dai membri della redazione in base all'argomento dell'articolo. La rivista si impegna a inviare agli autori una risposta sull'accettazione dell'articolo entro quattro mesi dal suo arrivo in redazione.

Ai fini della *peer review* è necessario che gli autori indichino su pagina separata dal testo il proprio nome, afferenza istituzionale, indirizzo postale e indirizzo e-mail. Gli autori devono inoltre avere cura di eliminare dal testo riferimenti da cui si possa esplicitamente desumere la loro identità.

Gli articoli sottoposti per la pubblicazione devono essere originali e, pertanto, non possono essere già stati pubblicati, integralmente o in parte, su altre riviste italiane e straniere o sottoposti contemporaneamente per la pubblicazione ad altre riviste.

Ogni autore che intende sottoporre un articolo alla rivista è invitato a tener conto di alcune indicazioni generali:

- privilegiare la redazione di un articolo di ricerca che non superi le 70.000 battute tutto incluso;
- i saggi vanno corredati di un abstract in italiano e in inglese di non più di 1.000 caratteri tutto incluso e di cinque parole chiave, in italiano e in inglese e della traduzione in inglese del titolo dell'articolo;
- unitamente al contributo gli autori devono far pervenire alla rivista anche un breve profilo biografico, con indicazione della propria qualifica e dell'attività di ricerca più recente, non superiore a 500 caratteri, tutto incluso.